



Comunicato Stampa

LA DISCUSSIONE NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MARZO **Il Bilancio di Previsione 2003**

Giovedì 27 marzo, alle ore 21, il Consiglio Comunale sarà impegnato nella discussione ed approvazione del Bilancio di Previsione 2003. Il documento riveste ancora maggior importanza se si considera che è l'ultimo ad essere varato dall'attuale Amministrazione ed ha l'obiettivo di completare il mandato di legislatura, in scadenza nella primavera del 2004.

Il Sindaco, **Mario Lovelli**, nella relazione che presenterà all'Assise cittadina (in allegato il testo integrale) pone l'accento sul disegno di città che emerge dal documento di programmazione, frutto della grande progettualità degli uffici comunali. Un esempio concreto, il più recente, riguarda il finanziamento concesso dalla Compagnia di San Paolo per il recupero dell'ex carcere. Un progetto di qualità che potrà mettere in moto un altro pezzo di intervento nel centro storico.

Da questa progettualità - fa notare il Sindaco - stanno nascendo nuove opportunità di sviluppo. L'impegno dell'Amministrazione è quello di far crescere il "sistema-città" come centro di servizi di area vasta di alta qualità (l'ospedale, ma anche il tribunale e l'insieme dei servizi comunali, delle aziende pubbliche, della pubblica amministrazione statale), come qualità della vita urbana in centro e in periferia (con i piani di recupero di vaste aree dimesse, come sta accadendo nell'ex-Zavaglia e come si sta concretizzando nell'ex-Ilva), con nuovi servizi e poli attrattivi utili per la cittadinanza e di forte richiamo per il turismo e perciò con riflessi importanti per il commercio e i pubblici esercizi (dal Museo dei Campionissimi al Centro fieristico, dalla piscina coperta al teatro Marengo alla Città dei bambini).

In conclusione Lovelli accenna alla situazione politica, auspicando che il bilancio possa creare le premesse per ricomporre un'ampia unità delle forze di sinistra e dell'Ulivo superando anche le divisioni che sono intervenute nel corso di questa tornata amministrativa e che hanno portato lo SDI a collocarsi all'opposizione. "Del resto -afferma il Sindaco- la prima ragione di unità sta proprio nel programma, visto che quello che si sta attuando è il frutto di un lavoro comune condiviso, in particolare nel campo dei lavori pubblici".

dal Palazzo Comunale, 26 marzo 2003

L'Ufficio Stampa



Un chiaro disegno di città

La discussione consiliare sul bilancio di previsione 2003 avviene, per scadenza di legge, mentre l'attività amministrativa annuale è in fase già avanzata, essendo trascorso quasi un quarto dell'esercizio finanziario in corso. Questo fatto, se da una parte incide sull'operatività di alcune scelte di spesa e di investimento che possono essere attivate solo dopo l'approvazione del bilancio, dall'altro evidenzia peraltro che, grazie alla capacità programmatoria dimostrata dall'Amministrazione comunale, la maggior parte degli interventi progettati sta procedendo senza intoppi, anzi si avviano alla loro fase risolutiva, benché i riflessi finanziari sul bilancio siano previsti nel 2003 (è il caso della piscina coperta) o negli anni successivi (è il caso del teatro "Marenco"). Del resto trovano proprio ora concretizzazione con cantieri aperti o appalti in corso opere quali il recupero dell'ex-oratorio della Trinità (un altro grande intervento di recupero della memoria storica cittadina), la "Città dei bambini" o il raddoppio del sottopasso di via Crispi, che trovano copertura finanziaria in iniziative lungimiranti e in gran parte non onerose per la collettività, quali la dismissione di quote azionarie di ACOS o l'ottenimento di contribuzioni regionali su progetti di riqualificazione urbana considerati all'avanguardia a livello regionale.

Di tutto questo la relazione dell'Assessore al bilancio dà conto in modo esaustivo e, come sempre, con grande professionalità e col contributo importante del settore finanziario, della conferenza dei dirigenti e del direttore generale, mentre l'assemblea pubblica di presentazione del bilancio è stata l'occasione per illustrare nel dettaglio alla cittadinanza i risultati e gli obiettivi dell'azione amministrativa. Così come le numerose opportunità proposte dall'amministrazione per discutere di programmi e progetti in corso, dal convegno sulla sanità della primavera scorsa ai convegni di "Dolci terre di Novi", dalla presentazione pubblica del "Museo dei Campionissimi" al convegno sullo sviluppo economico del novese di dicembre, fino alla duplice seduta aperta del consiglio comunale sul terzo valico con la presenza di interlocutori istituzionali di alto livello. Possiamo perciò affermare che, con questo bilancio, che rappresenta di fatto l'ultimo bilancio pienamente operativo per l'amministrazione in carica e, per quanto mi riguarda, per il mio mandato di Sindaco, si concretizza pienamente un **disegno di città** che è caratterizzato da una grande progettualità e da nuove opportunità.

La **grande progettualità** trova conferma nel finanziamento concesso dalla Compagnia di San Paolo per la progettazione del recupero dell'ex-casa circondariale (ed ex-convento dei Gesuiti) sulla quale si stanno ora cimentando studi progettuali di ogni parte d'Italia e che, se vedrà infine finanziato lo stesso intervento di recupero e, in ogni caso, con un progetto di grande qualità disponibile e finanziato senza oneri per il Comune, potrà mettere in moto un altro pezzo di intervento nel centro storico cittadino che, mai come adesso, ha conosciuto una tale vitalità di iniziativa pubblica e privata che sta cambiando il "cuore" della nostra città.

Il tema della riqualificazione urbana e della riorganizzazione urbanistica della città è del resto centrale nelle scelte in atto col PRU Emilio, che ha già prodotto il completo recupero delle aree sportive All Seasons, dopo che tutti gli impianti sportivi storici, dallo Stadio al Palazzetto dello sport sono stati ristrutturati, e sta portando a termine la realizzazione della "Città dei bambini" insieme al rifacimento e completamento delle aree verdi, dei marciapiedi e delle piste ciclabili di viale Pinan Cichero.

La riqualificazione delle aree ferroviarie è invece centrale nelle proposte formulate dall'Amministrazione comunale e accettate dalla Regione e da R.F.I. con puntuali protocolli d'intesa, per restituire alla città sedimi ferroviari da riconvertire, revisionare tutto il sistema della "permeabilità" viabilistica e pedonale attraverso la linea ferroviaria storica, riqualificare i servizi di stazione e le aree di interscambio e parcheggio a servizio dei pendolari e di tutta la cittadinanza, restituire lo scalo merci di San Bovo ad un utilizzo



trasportistico e imprenditoriale adeguato ai tempi ed, in particolare, legato ai progetti di regione logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino che si stanno concretizzando. In sostanza il pacchetto di finanziamenti richiesti lo scorso anno, sempre in sede di relazione al bilancio, per la riqualificazione viabilistica e funzionale della città ha trovato risposte adeguate, anche se tutte da verificare con attenzione nella fase attuativa, e trova oggi collocazione in atti impegnativi per gli enti interessati, dai citati protocolli d'intesa con Regione e R.F.I., alla deliberazione del Consiglio regionale sulla grande viabilità (riferita alla tangenziale ovest Novi-Pozzolo, ma anche al "nodo" Novi-Serravalle") agli impegni degli investitori privati assunti in sede provinciale per la cosiddetta 35 ter alternativa all'attuale attraversamento intensivo della frazione Barbellotta.

Vorrei infine sottolineare, anche per sgombrare il campo da scomposte e strumentali prese di posizione in merito, come stia procedendo una progettualità, se coerentemente attuata, condivisibile e sostenibile (come già abbiamo fatto con concreti atti amministrativi) in materia sanitaria e socio-assistenziale. Abbiamo infatti riaffermato ad ogni annuale relazione di bilancio l'esigenza di forti investimenti sull'ospedale "San Giacomo", per i quali ci siamo battuti sostenendo l'azione delle precedenti amministrazioni ospedaliere per ottenere lo sblocco dei finanziamenti ex-art.20 legge 67/88 e ai quali abbiamo legato gli accordi con l'attuale amministrazione dell'ASL per la cessione della farmacia ex-ospedale. Riteniamo quindi profondamente sbagliata una visione strategica della tutela della salute dei cittadini novesi che sposti gli obiettivi operativi dalle nostre strutture (nostre perché dei cittadini novesi e dell'ASL 22, altro che "giù le mani dal San Giacomo" come se fosse proprietà di un partito..) dalla loro riqualificazione edilizia e professionale alla loro trasformazione in poliambulatorio, sia pure "specializzato", nell'arco del prossimo decennio, come ha dichiarato senza possibilità di smentita l'Assessore regionale al convegno di Forza Italia. Ben venga uno studio e ben vengano progetti (purchè non sia solo uno spreco di soldi impiegabili meglio in altre attività sanitarie) per un polo tecnologico di eccellenza sull'asse Novi-Tortona. Ma il San Giacomo rimanga come presidio indispensabile di salute nel territorio novese e si investa con continuità e buon senso per consentirgli di svolgere i suoi compiti ineliminabili di struttura fondamentale per la salute dei nostri cittadini, anziché spogliarlo gradualmente di risorse finanziarie e professionali. Per questo il Comune di Novi metterà a disposizione aree e scelte urbanistiche conseguenti, non per altri scopi. Così come, in questo quadro, potrà trovare logica attuazione il polo socio-assistenziale dell'ex-colonia solare, prossimo all'appalto per il centro integrato per gli anziani e suscettibile di sviluppi per attività a favore dei disabili in un quadro coerente di integrazione fra sanità e assistenza.

Sottolineando la capacità progettuale del Comune, va naturalmente rimarcata la professionalità dimostrata dai settori lavori pubblici e urbanistica, nell'interpretare e tradurre in progetti e in atti concreti gli indirizzi dell'amministrazione. Ciò segnala una crescita professionale costante che l'Amministrazione ha incentivato e che dà dei frutti concreti nel mantenere la struttura comunale all'altezza di impegni e compiti molto spesso inediti. Da questa progettualità stanno nascendo le **nuove opportunità** per lo sviluppo e la crescita della città. E' ormai consolidato infatti un quadro di sviluppo economico e imprenditoriale in settori trainanti e qualitativi come il dolciario e l'agro-alimentare e in settori tradizionali di piccola e media industria e artigianato, che ha individuato la zona industriale nord-ovest come polo di insediamenti e come riferimento di nuovi progetti, soprattutto quelli legati alla logistica. Così come si sta determinando nella zona sud-est un polo di sviluppo commerciale e terziario, a supporto del quale vanno visti gli interventi sul sistema viario urbano ed extra-urbano. Questo fermento imprenditoriale ha già dato risultati positivi sotto il profilo occupazionale e produttivo, invertendo di fatto le tendenze al declino della prima metà degli anni '90, come è stato dettagliatamente illustrato nel convegno economico di dicembre, che ha evidenziato la costante crescita del tasso di occupazione, la diminuzione del tasso di disoccupazione a livelli fisiologici e il saldo costantemente positivo dal '99 in poi tra avviamenti e cessazioni nel mercato del lavoro.



Rafforzare le nuove opportunità è il compito primario dell'Amministrazione comunale per puntare a far crescere il "sistema-città" come centro di servizi di area vasta di alta qualità (l'ospedale, ma anche il tribunale e l'insieme dei servizi comunali, delle aziende pubbliche, della pubblica amministrazione statale), come qualità della vita urbana in centro e in periferia (con i piani di recupero di vaste aree dismesse, come sta accadendo nell'ex-Zavaglia e come si sta concretizzando nell'ex-Ilva), con nuovi servizi e poli attrattivi utili per la cittadinanza e di forte richiamo per il turismo e perciò con riflessi importanti per il commercio e i pubblici esercizi (dal Museo dei Campionissimi al Centro fieristico, dalla piscina coperta al teatro Marengo alla Città dei bambini).

E' ormai unanimemente riconosciuto il ruolo crescente che la nostra città assolve nella programmazione di scelte di carattere sovracomunale e nel delineare indirizzi strategici nel campo dei servizi e dello sviluppo economico. Questo vale per il servizio idrico integrato, nel quale ACOS svolge un ruolo imprenditoriale essenziale insieme ad AMIAS, per la riorganizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che vede il Consorzio Ovadese-Valle Scrivia protagonista su scala provinciale, per il sistema del trasporto pubblico locale, chiamato a confrontarsi con la liberalizzazione delle linee attraverso gara, con il CIT pronto ad alleanze utili per riaffermare un'esperienza positiva per il territorio.

Così dicasi per la programmazione territoriale che deve vedere gli enti locali convergere su progetti utili per le popolazioni senza sterili campanilismi. Il salto di qualità nei rapporti con Serravalle Scrivia rappresenta, da questo punto di vista, un passo importante che consente, da un lato, di coordinare progetti utili per lo sviluppo turistico del territorio, a cominciare dalla valorizzazione della tradizione ciclistica, dall'altro di razionalizzare interventi a valenza commerciale che devono essere fattori di attrazione per i centri abitati e occasioni di sviluppo per tutta la comunità, e non solo elementi critici dal punto di vista del traffico e dell'inquinamento ambientale. Ci auguriamo che anche con Pozzolo Formigaro si possano trovare occasioni di collaborazione che evitino, come si sta già facendo per la logistica e per i percorsi ciclo-turistici, motivi di conflittualità per insediamenti commerciali sproporzionati rispetto alle esigenze del territorio e ai suoi obiettivi di sviluppo. Un progetto di sviluppo del novese, basato sulla valorizzazione delle sue potenzialità ambientali e viabilistiche e delle sue vocazioni produttive, deve proporsi un equilibrato utilizzo del territorio nel quale il sacrificio ambientale richiesto per nuove infrastrutture di trasporto, in primis il terzo valico, porti benefici a tutte le realtà locali coinvolte da considerarsi come una comunità unica legata a comuni esigenze di servizi (valga per tutte la vicenda dell'ospedale) e che tenga conto dei riflessi di ogni scelta amministrativa su tutto il sistema dei servizi e delle infrastrutture della zona. Analoghe considerazioni devono valere per il coordinamento dei progetti di area più vasta, in particolare la Valle Scrivia, nella quale emerge un'esigenza di coordinamento fra i Comuni di Novi e Tortona che rientra in una tradizione amministrativa consolidata. Anche qui appaiono perciò fuori luogo dichiarazioni come quelle del Sindaco di Tortona sul termovalorizzatore che prescindono da un approfondimento in corso attraverso gli strumenti individuati dagli enti locali.

Le nuove opportunità che ci stanno di fronte non possono essere colte senza un ulteriore adeguamento della macchina comunale e delle aziende collegate al Comune alle esigenze che ci stanno di fronte. Ho già ricordato il grande sforzo compiuto nei settori tecnici e voglio sottolineare tra i risultati conseguiti la digitalizzazione del Piano regolatore generale e la creazione di una base cartografica aggiornata per i servizi a rete. E' inoltre in atto un vero e proprio processo riorganizzativo del Corpo di Polizia municipale in attuazione del "progetto sicurezza" e di nuovi compiti di vigilanza e protezione civile. Per quanto riguarda le aziende gli indirizzi gestionali sono individuati nel prospetto allegato, sottolineando peraltro la già avvenuta ristrutturazione di attività storiche (servizi informatici, cimiteriali, sportivi) e l'attuazione in itinere di strumenti nuovi di intervento come il project financing per la piscina coperta.



I temi principali con cui misurarci sono peraltro oggi quelli legati ai nuovi servizi realizzati (centro fieristico e museo dei campionissimi) e in corso di realizzazione (teatro in particolare). Lo strumento attuativo e gestionale individuato, e cioè la fondazione, corrisponde all'esigenza di trovare partners e risorse adeguate alla complessità degli interventi da realizzare e della gestione delle strutture realizzate. E' comunque significativo che, nell'un caso e nell'altro, si siano coinvolti partners che hanno effettivamente apportato contribuzioni significative in grado di contenere l'onerosità degli interventi a carico del bilancio comunale. In entrambi i casi si è ottenuto il risultato di coinvolgere interlocutori di assoluta affidabilità e pienamente partecipi dei progetti dell'amministrazione comunale come si rileva dai documenti di indirizzo allegati.

E' dunque un bilancio importante quello che affrontiamo perché porta a compimento un mandato amministrativo che parte da lontano e che ha avuto per due volte consecutive il consenso degli elettori novesi al primo turno. Proprio per questo però esso deve porre le basi per un programma amministrativo che guarda in avanti, creando le condizioni finanziarie e gestionali per il futuro. Credo che con questo bilancio ci stiamo riuscendo, perché riusciamo a mantenere un livello impositivo e fiscale che è il più basso tra i Comuni delle nostre dimensioni in Provincia senza incidere sui servizi sociali resi alla cittadinanza e ampliando il raggio dei nostri interventi tradizionali con misure che tendono a non creare vincoli sul futuro delle casse comunali, grazie alle soluzioni gestionali individuate.

Dal punto di vista politico auspico inoltre che questo bilancio possa creare le premesse per ricomporre un'ampia unità delle forze di sinistra e dell'Ulivo superando anche le divisioni che sono intervenute nel corso di questa tornata amministrativa e che hanno portato lo SDI a collocarsi all'opposizione. Del resto la prima ragione di unità sta proprio nel programma, visto che quello che si sta attuando è il frutto di un lavoro comune condiviso, in particolare nel campo dei lavori pubblici.

Il lavoro amministrativo di questo anno può fare il resto, cercando insieme le condizioni per introdurre le innovazioni politico-programmatiche necessarie per ottenere insieme il consenso degli elettori alla scadenza del mandato. Su questo obiettivo invito i gruppi dell'attuale coalizione di maggioranza a lavorare con convinzione rendendomi personalmente disponibile a collaborare per costruire una più ampia alleanza di forze interessate a lavorare per la nostra città e a darle un solido futuro. Nella continuità e nell'innovazione. E cioè "in novitate vivam".

Novi Ligure, 24 marzo 2003

Mario Lovelli
Sindaco di Novi Ligure